

Sergio Montanari (a cura di)

## **Verso un Atlante Floristico della Romagna**

*Atti della giornata di studio e incontro per la costituzione di un progetto comune per un  
Atlante Corologico della Romagna Zangheriana  
Sabato 12 Marzo 2016 presso il Museo di Scienze Naturali di Cesena*

### **Riassunto**

Vengono presentati i testi degli interventi dei partecipanti alla giornata di studio.

### **Abstract**

[Towards a Floristic Atlas of Romagna - Proceedings of the "study day" March 12, 2016 ]

The purpose of the "study day" was to establish a common project towards the elaboration of a Floristic Atlas of Romagna. The "study day" was organized at the Natural History Museum of Cesena by a few no-profit naturalistic organizations of Romagna, with the sponsorship of the Municipality of Cesena.



Annuncio della giornata di studio ed invito alla partecipazione, con la lista degli organizzatori.

## La flora del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi: quadro sintetico e ultime novità

Daniele Viciani<sup>1</sup>

Nevio Agostini<sup>2</sup>

[daniele.viciani@unifi.it](mailto:daniele.viciani@unifi.it)

[nevio.agostini@parcoforestecasentinesi](mailto:nevio.agostini@parcoforestecasentinesi)

Da molti anni è in corso una collaborazione tra Università di Firenze ed Ente Parco, che ha portato alla realizzazione di una check-list della flora vascolare con informazioni inserite in un data-base. Le tantissime informazioni sulla flora di questo ricchissimo territorio, proprio perché derivanti da numerose fonti anche molto differenti tra loro, avevano la necessità di essere raccolte e organizzate in maniera sistematica, valutate alla luce delle ricerche tassonomiche più recenti e riferite ad una nomenclatura aggiornata. Da questo lavoro è stato tratto un articolo pubblicato sulla rivista *Webbia* nel 2010, quindi con dati aggiornati più o meno al 2009, che deve essere considerato come il punto di partenza, non certo di arrivo, per la conoscenza floristica del territorio. La check-list è servita anche come base per la preparazione di moderne chiavi interattive di identificazione delle piante utilizzabili su pc e smartphones, sviluppate nell'ambito del progetto *Dryades* dall'Università di Trieste per la divulgazione della Biodiversità in rete.

Le specie censite risultavano 1357, di cui 1125, suddivise in 97 famiglie, da considerare indigene confermate da dati posteriori al 1960, mentre le restanti erano distinguibili in aliene per il territorio del Parco (in gran parte coltivate, ma anche naturalizzate), dubbie o non ritrovate. Lo studio ha permesso di quantificare l'entità della fitodiversità del Parco che si è confermata molto elevata, ed è dovuta al fatto che il territorio in oggetto ospita non solo ecosistemi forestali di grande valore tra i meglio conservati d'Europa, ma anche comunità non forestali di interesse, ed ha una posizione geografica che lo rende "trait d'union" fra due contingenti floristici molto differenziati, uno di tipo settentrionale e l'altro di tipo meridionale, che qui si incontrano.

Dalla pubblicazione della check-list però le ricerche sono andate avanti e nonostante il breve periodo trascorso, numerosi sono i lavori che hanno apportato ulteriori novità, di cui vengono illustrati alcuni degli esempi più significativi. In sintesi, oltre al reperimento di ulteriori stazioni di specie rare, vi sono state i) segnalazioni di specie nuove per l'area (circa una decina), relative sia a piante spontanee (es.: *Pimpinella saxifraga*, *Veronica prostrata*, *Hottonia palustris*, *Eleocharis palustris*, *Carex pseudocyperus*, *Utricularia australis*, *Neotinea*

---

<sup>1</sup> Dipartimento di Biologia, Laboratorio di Biologia Vegetale, Università di Firenze, Firenze

<sup>2</sup> Ente Parco delle Foreste Casentinesi, M. Falterona e Campigna

*maculata*, *Epipactis placentina*,) che aliene (es.: *Oenothera glazioviana*, *Erigeron annuus*);

ii) diverse interpretazioni tassonomico-sistematiche da cui sono scaturite vere e proprie novità floristiche (es.: *Hieracium dentatum* subsp. *xanthostylophorum*, *Aquilegia dumeticola*, *Ophrys appennina*, *O. romolinii*, *O. fusca* subsp. *funerea*, *O. sphogodes* subsp. *classica*);

iii) ricerche che hanno permesso di escludere pregresse segnalazioni errate (es.: *Cirsium bertolonii*, *Brassica montana*, *Ribes petraeum*).

In conclusione viene illustrato brevemente un progetto attualmente in corso, riguardante un geodatabase delle specie rare e/o di interesse fitogeografico e conservazionistico del Parco, che ha permesso di acquisire dati territoriali i quali, opportunamente incrociati con quelli floristici ed elaborati, possono dare un contributo anche nell'indirizzare le future ricerche sul campo.

## CONCLUSIONI

Alessandro Alessandrini

*Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna*

[aalessandrini@regione.emilia-romagna.it](mailto:aalessandrini@regione.emilia-romagna.it)

L'incontro del 12 marzo ha avuto un evidente successo di partecipazione; la sala è stata infatti sempre piena sia di mattina che nel corso del pomeriggio.

La serie degli interventi ha fornito lo stato delle conoscenze e i progetti in corso. Erano infatti stati coinvolti quei gruppi che, a conoscenza degli organizzatori, potevano utilmente e concretamente collaborare con un progetto di cartografia floristica della Romagna.

I partecipanti hanno rivolto un saluto alla memoria di Pietro Zangheri, che è stato il fondatore degli studi naturalistici della Romagna mettendo a disposizione di tutti lo stato delle conoscenze, e producendo per primo un catalogo della diversità biologica romagnola, con una particolare attenzione proprio per la flora.

Nel corso degli interventi sono stati messi a fuoco diversi aspetti, con spirito costruttivo e collaborativo.

In particolare è stato convenuto che l'area su cui agisce il progetto è la Romagna biogeografica, che corrisponde ai confini segnati da Rosetti (1894) e poi ripresi dallo stesso Zangheri.

Il metodo per rilevare e rappresentare i dati è quello della Cartografia Floristica mitteleuropea; lo stesso cioè utilizzato per il Friuli-Venezia Giulia sotto la guida del Prof. Livio Poldini e del più recente Atlante della Flora della Lombardia Centro-Orientale, (Martini, Bona, Danieli, Fantini, Federici, Fenaroli, Mangili,